

Spett.le

**Regione Emilia-Romagna**

**DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

**Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni**

Viale della Fiera, 8

40127 Bologna

c.a. Arch. Rosanna Zavattini

PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA 2030) – Avvio della fase di consultazione sul Rapporto preliminare ambientale (Scoping) - Contributo conoscitivo e valutativo**

In riferimento alla documentazione relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano regionale di Tutela delle Acque - PTA 2030, Arpae Emilia-Romagna intende sottoporre il proprio contributo in relazione ai criteri valutativi proposti nel Rapporto preliminare ambientale e ai contenuti ambientali della Proposta di Piano in relazione alle proprie competenze specifiche.

### **Documento Strategico**

Il Documento strategico si articola in macro obiettivi, linee strategiche e azioni illustrati al capitolo 7. In particolare sono illustrate 7 linee strategiche, ognuna delle quali affronta numerosi aspetti quali-quantitativi legati alla risorsa idrica, sui quali si forniscono contributi puntuali come di seguito descritto.

### ***Azioni a tutela dei corsi d'acqua superficiali***

Si prende atto delle numerose azioni proposte circa l'inserimento di fasce tampone e rinaturazioni a tutela dei corsi d'acqua superficiali, con lo specifico obiettivo di aumentare la capacità autodepurativa e di favorire la costituzione di ecosistemi perifluviali complessi. A tal proposito, in stretta relazione con quanto previsto dalla LR 24/2017, si suggerisce di introdurre il concetto di servizi ecosistemici e relativa quantificazione economica per rendere più agevole l'applicazione in fase di pianificazione territoriale, ad esempio nelle procedure di formazione dei PUG, Accordi operativi, articoli 53, ecc. Infatti, specie nel caso di nuove edificazioni in ambito urbano, vi è necessità di definire mitigazioni, requisiti prestazionali ed altri strumenti normativi per cui un

raccordo con il PTA sarebbe opportuno. Più in generale si potrebbero prevedere modalità anche normative per applicare l'azione sia in ambiti urbani sia agricoli.

Allo stesso modo, nelle procedure di formazione dei PUG il tema della tutela dell'acqua è sempre presente ma con declinazioni operative non semplici. Considerato quanto emerge dal Quadro conoscitivo circa il reticolo idrografico artificiale, e preso atto delle "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 246/2012, di recente sviluppate nel progetto LIFE RINASCE, si ritiene che siano necessarie azioni consistenti per aumentare la capacità autodepurativa dei canali. Ad esempio, nelle Linee Guida sopra citate, il solo sfalcio alternato sulle due sponde viene indicato come pratica atta a favorire le funzioni ecologiche dei canali, con minime conseguenze sulla capacità idraulica. Le azioni di riqualificazione indicate nelle Linee guida sono però molto più numerose e possono trovare, come sopra accennato, una forte interazione con la pianificazione territoriale. Nella definizione e progettazione di queste azioni (aumento sinuosità, aumento aree laterali vegetate, ecc.), nella consapevolezza della difficoltà di applicarle in forma diffusa, è richiesta comunque una approfondita valutazione delle ripercussioni in merito alla disponibilità di aree circostanti e alle problematiche idrauliche.

#### ***Azioni riguardanti pozzi esistenti per la tutela dell'acquifero profondo***

Si propone di considerare, tenuto conto anche di quanto già previsto nel Regolamento 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica", a tutela degli acquiferi profondi, l'inserimento di norme per il ricondizionamento, la chiusura o la sostituzione dei pozzi che mettono in comunicazione il sistema acquifero superficiale con quello profondo. Tale azione è stata prevista anche dal Piano di Tutela delle acque della Regione Piemonte, 2018, documento Programma delle misure di Piano, azione KTM13-P1-a043.

#### ***Zone di rispetto dei pozzi idropotabili***

In relazione a quanto previsto dall'art. 94 del Dlgs 152/06 sulle zone di rispetto delle captazioni di acque destinate al consumo umano, si segnala l'opportunità di prevedere procedure di verifica della loro applicazione, in particolare negli ambiti urbani e in funzione delle caratteristiche chimiche dei corpi idrici captati.

#### ***Rapporto preliminare ambientale***

Nel Rapporto preliminare ambientale si suggerisce di menzionare al capitolo 4 "Inquadramento degli strumenti di programmazione, pianificazione e indirizzo vigenti" anche la Strategia per l'ambiente marino (Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, successivamente recepita in Italia con il D.Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010).

Sempre nello stesso capitolo 4 potrebbe essere opportuno descrivere sinteticamente gli obiettivi di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale elencati, che nel successivo capitolo 9 vengono indicati come da prendere in considerazione nell'analisi di coerenza esterna tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di sostenibilità desunti da tali strumenti.

Di seguito si riportano suggerimenti e indicazioni in merito alle azioni e relativi indicatori illustrati nel cap. 11 "Valutazione preliminare degli effetti ambientali". Si segnala in generale l'opportunità, in merito agli indicatori di contesto, la correlazione degli stessi con le singole azioni, dove ciò si ritiene sia possibile e significativo.

#### *LS 2 - Rafforzare la resilienza del territorio alla siccità*

Tra le azioni prevedibili per le aziende idroesigenti, sarebbe opportuno prevedere in autorizzazione il riutilizzo delle acque meteoriche (dilavamento piazzali e tetti) nel processo produttivo (esempio per la macinazione impasti ceramici).

Considerato che l'indicatore identificabile è "variazione della dotazione idrica all'azienda per settore (settore irriguo, industriale, zootecnia, energetica)", sarebbe auspicabile per il caso evidenziato, utilizzare un indicatore di consumo idrico specifico (esempio consumo di acque/mq-ton di prodotto).

#### *LS 5 - Garantire la funzionalità ecologica*

In merito all'azione "Assicurare il rispetto del deflusso ecologico" si segnala che non risulta essere stato individuato un indicatore specifico relativo ai contenuti della descrizione della LS 5 "verifica dei valori di riferimento individuati nel 2015 in relazione ai cambiamenti climatici in atto ed all'aggiornamento degli obiettivi ambientali e territoriali".

Si suggerisce inoltre di specificare nel documento le difficoltà operative e procedurali nel riconoscimento delle specie esotiche invasive e di indicare le possibili azioni preventive e/o risolutive da mettere in atto per contrastare il fenomeno.

Si segnala un refuso da correggere in merito all'indicatore "Variazione della quota dei corpi idrici fluviali con uno stato ecologico buono" con "Variazione della quota % dei corpi idrici fluviali con uno stato ecologico buono"

#### *LS 6 - Migliorare assetto e dinamica morfologica*

Tra gli indicatori potrebbe essere opportuno inserire "IQM - Indice di qualità morfologica".

#### *LS 7 - Ridurre i carichi inquinanti*

Tra le azioni previste, in particolare "Incentivare l'estensione delle fasce tampone al reticolo idrografico minore", non è presente uno specifico indicatore tra quelli elencati.

Si chiede di rendere più chiara l'unità di misura utilizzata per l'indicatore "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica Q/h".

E' necessario correggere l'indicatore "Stato ecologico e stato chimico delle acque sotterranee" nel seguente: "Stato quantitativo e stato chimico delle acque sotterranee".

#### **Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna**

Sede Legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel. 051 6223811 - fax 051 541026 | e-mail: [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)

#### **Direzione Tecnica**

Largo Caduti del Lavoro, 6 | 40122 Bologna | tel. 051 5281211 - fax 051 5281261

P.IVA e C.F. 04290860370 | e-mail: [dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it) | [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)



#### *LS 8 - Ridurre le pressioni delle città*

Tra gli indicatori, oltre alla "variazione della qualità delle acque sotterranee", si propone di valutare l'inserimento dell'indicatore "variazione della qualità delle acque superficiali".

#### **Allegato 1 - Quadro conoscitivo preliminare dell'ambiente e del territorio**

Con riferimento al paragrafo 3.6 "Zone Vulnerabili ai Nitrati", in considerazione del fatto che tra i punti di debolezza evidenziati nel Rapporto preliminare ambientale vi è la concentrazione di composti azotati nelle acque superficiali e sotterranee, per la quale si rilevano situazioni di criticità negli acquiferi più vulnerabili (ZVN), in considerazione inoltre che la "completa attuazione della direttiva Nitrati dovrebbe contribuire alla riduzione delle emissioni di ammoniaca del 14% rispetto ai livelli del 2000 entro il 2020", si chiede di fornire un aggiornamento più puntuale della situazione in termini di azioni da mettere in campo.

Sarebbe inoltre opportuno inserire negli allegati del quadro conoscitivo le cartografie esistenti dei valori di fondo dei corpi idrici sotterranei.

Cordiali saluti,

Il Direttore tecnico  
dott. Eriberto de' Munari

Lettera firmata digitalmente secondo le norme vigenti